



TRA LE RIGHE
di **PIERO CHIARA**



La mattina dopo vennero tutte insieme le parenti più giovani a portarmi il caffè. Andai ad aprire ancora assonnato a tutte quelle ragazze in festa che avanzavano chi con la cuccuma, chi con la zuccheriera, con il piattino, la tazza, il cucchiaino o il tovagliolo, ed ebbi appena il tempo di correre a letto senza poter nascondere il pitale.

DA CON LA FACCIA PER TERRA

Ne parliamo da pagina 84

UNO E CENTOMILA

Quanti Girolamo in una sola persona

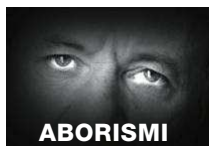
C'È GIROLAMO e il sonno, di fronte a una scelta importante si addormenta. C'è Girolamo e il pane, al posto del solito alimentari aprono una banca e lui si presenta allo sportello chiedendo per cortesia un filone di pane. Ci sono poi Girolamo e la religione, e la fotografia, e tutte le cose che fanno una vita; ma soprattutto c'è Girolamo nel primo romanzo di Graziano Graziani, voce di Radio 3, *Taccuino delle piccole occupazioni* (Tunuè, pp. 232, euro 14,50). Un libro scomposto, in cui il protagonista non riesce

più a ordinare la cronologia dei suoi ricordi e in ogni capitolo vaga in un'età diversa, facendoci scoprire quante persone possano essercene in una. Ha un orologio per



amico ed echi di un grande amore perduto. Per cercare se stesso si affida alla burocrazia: al Municipio gli dicono che c'è un altro Girolamo in tutto e per tutto uguale a lui. Fanno precipitare, queste pagine, in un vortice che ricorda certi scritti di Zavattini o di Soldati. E nel leggere così tanto di Girolamo ci viene da sovrapporre, al suo, il nostro nome.

(Valerio Millefoglie)



ABORISMI

ACHILLE BONITO OLIVA

«Prima gli italiani», ma dopo non si sa



LA MIA BABELLE

CORRADO AUGIAS

COSÌ LO STORICO JUDT HA ANTICIPATO L'IMPASSE ATTUALE

«U

na narrazione pulita, chiara, onesta». Così Jennifer Homans, vedova dell'autore, definisce gli scritti di Tony Judd (1948-2010) pubblicati da Laterza. Titolo *Quando i fatti (ci)*

cambiano. La signora Homans ha ommesso altri aggettivi. Avrebbe potuto definirli anche "presaghi" oppure "acuti" perché l'estrema acutezza di visione, unita a un'esemplare chiarezza espositiva, è ciò che distingue questa raccolta di brevi saggi scritti tra gli anni Novanta e il primo decennio dell'attuale secolo, fino alla vigilia della morte. Judd è essenzialmente uno storico, però uno di quegli storici capaci di individuare i movimenti profondi che determinano gli eventi, dunque anche di proiettare le sue analisi verso molte direzioni, compreso un verosimile futuro. Faccio l'esempio dell'Europa, di cui analizza con qualche anno d'anticipo l'impasse in cui si sarebbe venuta a trovare (e che noi stiamo vivendo). Una delle ragioni da lui anticipate è che un sistema di welfare concepito nella seconda metà del Novecento con un'economia affluente, in un continente a copiosa natalità, sarebbe stato messo in crisi se l'Europa si fosse trovata in recessione economica e con molti anziani.

Esattamente ciò che è avvenuto con l'aggravante, scrive Judd, che «più ci allontaniamo dalla guerra meno l'idea di Europa conta». Idem per gli immigrati: «Il confronto politico sull'immigrazione» scrisse già nel 1996, «non si placherà in tempi brevi», timori e pregiudizi continueranno a farla considerare un elemento destabilizzante, sfruttabile a fini politici. Importanti le pagine dove descrive le ragioni per le quali la sinistra occidentale ha smarrito la sua identità convertendosi al "libero mercato" della signora Thatcher.

Un'intera sezione del volume è dedicata a *Israele, l'Olocausto, gli ebrei*. Anche qui con equilibrata passione Judd analizza la morte del sogno sionista dopo la guerra del 1967. Pagine che dimostrano come fare davvero storia voglia dire raccontare il passato per meglio capire il presente.



QUANDO I FATTI (CI) CAMBIANO
Tony Judd
Traduzione di Paola Marangon
Laterza
pp. 416
euro 28